

Il caso. Tremila emendamenti da centrodestra e Ap Cappato: con il rinvio la legge sarà ostaggio dei partiti

Slitta il biotestamento vince l'ostruzionismo

Il Pd: a settembre in aula

Zanda: «Nella prima capigruppo alla ripresa chiederemo di inserire il testo all'ordine del giorno»

LAVINIA RIVARA

ROMA. Una settantina le audizioni chieste in commissione, oltre 40 iscritti a parlare, tremila gli emendamenti presentati da centristi, Forza Italia e Lega. Così l'ostruzionismo contro il biotestamento al Senato ha già messo a segno la prima vittoria: la legge che vieta l'accanimento terapeutico e riconosce il diritto di rifiutare nutrizione e idratazione artificiale, non arriverà in aula prima della pausa estiva, se ne riparlerà a settembre. Quando però rischierà di saltare, dopo quasi vent'anni di attesa, schiacciata tra le schermaglie sulla legge elettorale e la manovra economica.

Eppure sulla carta i numeri per approvarla ci sono, perché a differenza dello ius soli, anche i 5Stelle si dicono pronti a votarla (come hanno già fatto alla Camera), insieme a Pd, Mdp e SI. Nessuno di questi partiti infatti ha presentato emendamenti, con l'obiettivo di varare la legge senza modifiche nei tempi stretti di questo scorcio di legislatura. Ma finora le ma-

novre dilatorie di Ap e del centrodestra hanno avuto la meglio. Marco Cappato e l'associazione Luca Coscioni parlano di "legge tradita" e reclamano una prova di forza nei prossimi giorni. «Si può interrompere la commissione e portare il testo in aula anche senza relatore, tanto si sa già che i tremila emendamenti non saranno mai ritirati. Altrimenti rinviando la legge rischia di rimanere ostaggio dei rapporti di forza tra i partiti: più ci avviciniamo alle elezioni più aumentano gli ostacoli che non hanno nulla a che vedere con il merito». Ma questa strada, che la stessa relatrice Emilia De Biasi (Pd) aveva ipotizzato, non sembra più praticabile. «Prima vanno fatti tutti i tentativi di mediazione. Ho chiesto e ottenuto una riduzione degli interventi e conto di chiudere la discussione generale, anche in notturna, la settimana prossima. Solo dopo potrò verificare la disponibilità a ridurre gli emendamenti. Se restano tremila non si può fare alcun lavoro in commissione e allora la palla passerà ai capigruppo».

Tanto basta ai 5Stelle per accusare il Pd di aver fatto una «retromarcia» dettata probabilmente da «spaccature interne. Se la legge - sostengono i grillini - sarà rimandata a settembre, con il rischio concreto di naufraga,

la responsabilità sarà anche dei dem». Viceversa i Democratici temono trappole da parte dell'M5S (tanto più che sulla legge potrebbero esserci voti segreti), o ripensamenti dell'ultima ora come accadde sulle unioni civili. E devono fare i conti con i tempi strettissimi. A Palazzo Madama ci sono solo sei mezzeggiate lavorative prima delle ferie, con tre decreti da approvare a colpi di fiducia (Mezzogiorno, banche venete e concorrenza), più il bilancio interno.

Per il Pd il rinvio è inevitabile, restano le promesse. Quella del capigruppo Luigi Zanda, tra i primi firmatari di una proposta di legge sul fine vita già nella scorsa legislatura. «Siamo impegnati contro l'ostruzionismo e ci impegniamo perché nella prima capigruppo di settembre il biotestamento venga calendarizzato in aula».

Nel frattempo ci penseranno i radicali a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, anche attraverso le aule di tribunale. Cappato sta aspettando l'udienza preliminare del processo in cui è accusato di aver aiutato dj Fabo a praticare il suicidio assistito in Svizzera. «Sarà un'occasione - ha già annunciato - per processare una legge sbagliata dell'era fascista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IPUNTI

1

STOP ALLA NUTRIZIONE

La novità principale introdotta dalla legge sul fine vita all'esame del Senato è il diritto a dare, rifiutare o revocare il consenso ai trattamenti sanitari, compresa nutrizione e idratazione artificiali

2

NIENTE ACCANIMENTO

Il testo vieta l'accanimento terapeutico in caso di malattia terminale. Sarà possibile invece ricorrere alla sedazione palliativa profonda continua, in associazione con la terapia del dolore

3

SÌ ALL'OBIEZIONE

Ai medici è riconosciuta l'obiezione di coscienza. Di fronte alla richiesta di un malato di "staccare la spina", non avranno l'obbligo di farlo. Il paziente potrà rivolgersi ad altro medico

LE SEI LEGGI

La campagna di Repubblica per approvare entro la fine della legislatura sei leggi sui diritti è iniziata lo scorso 31 maggio. Tra le leggi indicate sono state approvate quella sulla tortura e quella sulla riforma del Processo penale

Le leggi da non tradire

CODICE ANTIMAFIA

Sequestro dei beni per i corrotti come per i mafiosi

approvato al Senato, torna alla Camera

BIOTESTAMENTO

Disposizioni sui trattamenti sanitari e diritto al rifiuto delle cure

approvato dalla Camera, ora in aula al Senato

IUS SOLI

Cittadinanza ai figli di immigrati nati o cresciuti in Italia

approvato dalla Camera, ora in aula al Senato

PROCESSO PENALE

Riforma della prescrizione e nuovo processo

È LEGGE

TORTURA

Introduzione del reato

È LEGGE

CANNABIS

Legalizzazione dell'uso personale e terapeutico

in Commissione Giustizia della Camera